

Per i trasporti di Finmeccanica la soluzione passa da un'unica Ansaldo

Necessario replicare in tempi brevi lo stesso modello adottato per Energia ma governo e holding devono crederci

ANTONIO APA

ABBIAMO sollecitato il premier Renzi e i vertici di Finmeccanica a non sacrificare per un piatto di lenticchie asset strategici del sistema-Paese in un mercato mondiale in forte crescita. Bisogna fare una sola Ansaldo e uscire rapidamente dai continui rimandi in merito alla cessione del settore trasporti di Finmeccanica che, con il cartello vendesi, non pochi problemi sta creando alle due società. Se vendita deve esserci, che si acceleri il processo in un quadro di rilancio industriale e non finanziario. Pertanto, vi è la necessità di conoscere i piani industriali e i numeri delle due aziende che vanno messi prima della vendita a conoscenza dei sindacati. Una soluzione alternativa ci sarebbe qualora da parte degli acquirenti non ci fossero le dovute garanzie sul versante industriale e sul ritorno economico per la holding. Si potrebbe pensare che del 40% di Finmeccanica, un 20-25 potrebbe essere preso da Cdp ed un altro 15 rimanere alla holding. Successivamente andrebbe fatto un processo di ricapitalizzazione della rimanente parte del 60% di Ansaldo Sts, e con queste risorse si potrebbe acquisire Ansaldo Breda. La Finmeccanica incasserebbe risorse senza esborsi finanziari. La fase successiva potrebbe essere costituita dalla individuazione di partnership industriali con l'ingresso di fondi internazionali interessati a sostenere il progetto. Uno schema simile a quello già attuato per Ansaldo Energia per un'operazione di forte respiro internazionale.

* segretario Uilm Genova